CONCORSO KALEIDOS "ETHNA'S SONG"

Descrizione

Si bandisce il Concorso per la composizione di una "canzone" jazz che si ispiri a quanto qui sotto esplicitato.

Nel libro **"Il Tema di Ethna" di Anna Bertini, che uscirà a febbraio 2025 per Arkadia Editore**, la protagonista, Ethna Sarfatti, italo-irlandese, **personaggio di fiction**, è una professoressa di violoncello e compositrice jazz. Il suo nome, irlandese, si pronuncia Enna, come la città siciliana. Di lei sappiamo che è nata a Dublino nel 1958, ma si è trasferita a Firenze con la famiglia nel 1968. Qui, dopo il diploma alla International School of Florence, ha studiato al Conservatorio, per perfezionarsi alla Accademia Chigiana di Siena con la professoressa Frances-Marie Uitti, e con musicisti quali Sylvano Bussotti, Associazione Scelsi (tutti quanti realmente esistiti, ovviamente).

Ethna collabora con un quartetto jazz americano, The McLuhan Quartet, (formazione classica con due violini, contrabbasso e violoncello, che qualche volta si completa di un sassofono) per conto del quale è incaricata della composizione di brani che possano essere adatti a tour europei, quindi possibilmente meno "americani" e più influenzati dalla cultura musicale mitteleuropea.

A un dato momento decide di scrivere una canzone jazz, secondo la struttura tipica di questa forma che possiamo descrivere così: trentadue battute che vengono suonate da ciascun solista, divise in sezioni di otto misure, quindi in strofe e ritornelli.

Tuttavia, in seno al libro, la protagonista rivela ulteriori dettagli sul suo lavoro, che potete scoprire qui di seguito.

Prima descrizione del brano Ethna's Song

Nella prima parte del romanzo, la protagonista confessa di avere problemi a comporre, perché alcune situazioni pesanti del suo presente ne limitano la creatività. Ma dopo svolte inaspettate nella sua storia, la capacità di scrivere musica sembra avere una ripresa, e anche un'evoluzione:

"ricominciai a comporre senza fatica. Finalmente le note affioravano: non più ritmi martellanti e scanditi, severi come lo chignon che preferivo anni prima negli ambienti professionali, ma frasi sciolte, come sciolti portavo i capelli sovente, nonostante la loro irriverenza alle regole. Erano tante note, e tanti erano i miei ricci ribelli. Mettevo combinazioni diverse dal solito sul pentagramma: forse più lievi, con influenze etniche e cadenze orientali. Pensai di scrivere una canzone per Owen, una canzone jazz, che doveva essere un poco come "*In the Mood"*: trascinante, swing. Come l'avrei chiamata? *Ethna's Song* l'avrei chiamata, perché così mi avrebbe ricordato "*Annie's Song*" di John Denver. È una canzone d'amore quella, sì, forse anche la mia sarebbe stata una canzone d'amore. Un amore che cresce piano, come piano era tornata a crescere la musica. Perché una cosa ora la sapevo: dove non batteva amore, non c'era musica, per me."

Seconda descrizione

Ethna riceve da un amico – Jacopo, che diventerà il contrabbassista del McLuhan Quartet – una proposta di testo da usare per la sua canzone. Lo ringrazierà facendo presente che per comporre su un testo è necessario usare una metrica che si adatti alla musica.

Il testo a seguito vuole essere quindi – per ciò che concerne il concorso – un eventuale stimolo, che tuttavia non è necessario prendere in considerazione:

“Grattacieli dietro la schiena

cose algide nella mente

caprifogli, tenerezze

polvere dorata sulle scarpe

dietro le palpebre sogni sconnessi

quando i ricordi fanno paura

e i passi diventano incerti”

«Mi piace Jaco, it’s really you, ma per la musica ci vuole una ben precisa metrica, comunque ci lavorerò.»

Terza descrizione

Di rientro da un viaggio in Irlanda, Ethna si sente ispirata da alcuni motivi della propria terra di origine, che decide di coinvolgere nella scrittura di Ethna’s Song:

“Tornata a lavorare su *Ethna’s Song*, avevo introdotto alcune variazioni nuove. Ispirandomi all’idea di Luciano Berio per le “*Folk Songs*”, quando il grande compositore aveva sfruttato motivi tradizionali da tutto il mondo per musicare il ciclo dedicato alla sua musa Cathy Berberian, avrei affidato ad alcuni strumenti linee melodiche riprese dallo spartito “*The Irish Cello Book”*, quello che mi aveva donato Enzo. Ci sarebbe stata anche “*On Raglan Road”*. Ero felice di questa decisione: mi pareva così adatta alle trentadue battute di una canzone jazz, che da sempre incorpora la musica popolare.”

“On Raglan Road”, è una canzone scritta da Luke Kelly de I Dubliners nel 1971, ispirata a una omonima poesia di Patrick Kavanagh, che ha un ruolo importante nel romanzo “Ethna’s Song” e che è, nel tempo, divenuta un classico della musica irlandese, vantando esecuzioni e arrangiamenti di molti famosi interpreti.

Sperando di aver dato indicazioni sufficienti a stimolare la creatività di coloro che parteciperanno al Concorso Kaleidos, vi invitiamo comunque, appena sarà disponibile, alla lettura del romanzo per maggiori suggestioni.